

SULLE TRACCE DI MARIA/17

Vergine della Rivelazione alle Tre Fontane

ECCLESIA

08_02_2015



Continuiamo la pubblicazione delle conversazioni (questo è il diciassettesimo appuntamento) che Diego Manetti tiene ogni primo sabato del mese a Radio Maria, alla scoperta dei santuari più importanti dedicati alla Vergine.

Il luogo che insieme a voi, cari amici, desidero visitare questa volta, poiché in esso Maria ha lasciato una sua particolare traccia del suo cammino tra gli uomini, si trova a Roma.

Roma, la città eterna. Roma, la città del papa. Roma, la città in cui la Madonna ha scelto di presentarsi come “Vergine della rivelazione” a Bruno Cornacchiola, aparendogli nel 1947.

Precisiamo subito che si tratta di apparizioni in merito alle quale il giudizio della Chiesa è ancora sospeso, e che pertanto ne riferisco chiedendo a quanti leggono di prestare la fiducia che si offre alla pura testimonianza umana. È in tali termini infatti che intendo riportare gli eventi che accaddero in località “tre Fontane”, alla periferia di Roma, in quel 1947.

Prima di procedere con la esposizione di quanto accaduto, desidero però offrire un ulteriore riferimento ai fatti che interessarono la grotta delle tre fontane prima delle presunte apparizioni al Cornacchiola. Alcuni tra voi avranno forse già capito che intendo riferirmi a quanto successo a Roma dal 1935 a Luigina Sinapi (1916-1978), veggente e carismatica che avrebbe preannunciato le apparizioni delle Tre Fontane con dieci anni di anticipo. Ma andiamo con ordine, partendo proprio da questi antefatti che ritengo utile esporre per mostrare come, nel caso in cui si trattasse di autentiche apparizioni mariane, quelle delle Tre Fontane mostrerebbero ancora una volta come la storia delle apparizioni moderne sia segnata dallo svolgersi di un preciso disegno di Maria che è venuta tra gli uomini per accompagnarli in questo tempo di prova ove la fede è ovunque minacciata dagli attacchi del maligno.

Luigina Sinapi

Image not found or type unknown

Dicevo di Luigina Sinapi, dunque. La piccola Luigina aveva ricevuto il dono di una profonda familiarità con Gesù fin dalla più tenera infanzia, manifestando i doni ricevuti con fenomeni apparentemente inspiegabili che spinsero la madre a recarsi da Padre Pio - il quale aveva da pochi anni (1918) ricevute le stigmate - per chiedere una parola di conforto. Il frate di Pietrelcina così le disse: "Dio manifesta in lei la sua volontà". Tranquillizzata, la donna fece ritorno a casa, tutta presa da timore e tremore nei confronti di quanto Dio andava operando nella più grande dei suoi cinque figli.

La fanciullezza di Luigina trascorse dunque in una relazione sempre più confidente con Gesù e Maria, fino all'incontro decisivo che avvenne nel 1935, il 15 agosto. All'epoca Luigina aveva 19 anni appena ma ormai sembrava prossima alla morte per una grave forma di tumore all'intestino. Ricevuta l'estrema unzione, la giovane vide Gesù accanto al suo capezzale e dall'altro lato del letto la Vergine Maria.

Il Signore chiamò Luigina a una scelta: "Noi siamo venuti per farti una proposta. Devi decidere liberamente: vuoi morire e venire in Cielo, oppure desideri essere una vittima espiatrice per la Chiesa e i sacerdoti?". Luigina non ebbe dubbi sull'offrirsi subito come vittima sacrificale. Gesù continuò, preannunciando alla giovane veggente che non sarebbe entrata in convento bensì avrebbe vissuto nel mondo, in umiltà e nascondimento, soffrendo ed espiando per la Chiesa, sempre accompagnata però dalla

guida sicura di Maria Ss. Appena Gesù ebbe terminato di dire queste parole, Luigina si trovò improvvisamente guarita, mentre le bende e le fasciature cadevano in terra, nel mezzo dello spandersi di un soavissimo profumo.

La vita di Luigina proseguiva all'insegna di un quotidiano contatto con il soprannaturale, caratterizzato da numerose estasi mistiche e da fenomeni di bilocazione. Profumi, estasi, bilocazioni: tutti elementi che ci fanno apparire ancora più stretto il legame tra Luigina e padre Pio che anni prima aveva indicato nella piccola uno strumento della volontà divina.

Come promesso da Gesù, la Madonna guidava Luigina apprendole ogni primo sabato del mese e nelle ricorrenze mariane. In occasioni di tali celesti visite, la Vergine si presentava ogni volta con un mantello e una veste dai colori diversi, secondo differenti significati simbolici: violetto per indicare l'espiazione, rosso per l'amore, rosa per la mitezza. La Vergine - raccontò Luigina - le appariva maestosa in un grande bagliore luminoso, mentre lo spazio circostante scompariva alla vista della veggente. Ogni volta la Madonna le affidava un breve messaggio, per poi andarsene lasciando dietro di sé una soave scia odorosa che impregnava la casa della veggente per tutta la giornata. A fronte di questi fenomeni mistici, non mancarono numerosi assalti diabolici che tentavano di togliere la pace a Luigina, la quale però confidava nella guida del padre spirituale e della Vergine Maria, mantenendosi nell'obbedienza a essi e nel riserbo più stretto in merito ai fenomeni soprannaturali che andava vivendo.

Giungiamo così al 1937. Luigina si reca con alcune compagne dell'associazione religiosa "Figlie di Maria" presso la chiesa dell'abbazia di Tre Fontane, a Roma. Inoltratasi nel limitrofo boschetto di eucalipti, Luigina entrò in una grotta. Improvvisamente le apparve la Madonna, i cui occhi tristi puntavano in direzione dei poveri resti di un feto abortito e abbandonato in quella grotta da qualche madre disgraziata. Subito la veggente provvide a dare pietosa sepoltura ai poveri resti, facendo tornare con questo piccolo gesto d'amore il sorriso sul volto della Vergine.

A quel punto la Madonna disse a Luigina: "Io ritornerò in questo luogo per convertire un uomo che oggi lotta acerbamente contro la Chiesa di Cristo e vuole assassinare il Santo Padre... Va' adesso nella basilica di San Pietro: troverai una religiosa che ti farà conoscere suo fratello che è un cardinale. A lui devi portare il messaggio. Da questo luogo insedierò a Roma il trono della mia glorificazione. Dovrai dire al cardinale che diventerò presto nuovo papa."

Luigina obbedì prontamente e le cose andarono come la Madonna aveva predetto: la

giovane incontrò infatti in San Pietro la Marchesa Pacelli, sorella dell'allora cardinale Eugenio Pacelli, con il quale Luigina ebbe un colloquio privato in cui riferì le parole della Vergine. Solo tenendo presente questo antefatto possiamo comprendere perché Pio XII diede immediatamente credito alle apparizioni delle Tre Fontane, nel 1947, addirittura benediciendo una statua della Madre di Dio che venne posta nella grotta pochi mesi dopo le apparizioni al Cornacchiola. Il rapporto tra la Sinapi e Pio XII andò facendosi più stretto nel corso degli anni, crescendo insieme alla fiducia personale anche il credito che il Santo Padre sentiva di poter dare ai fenomeni soprannaturali caratterizzanti la vita di Luigina che intanto, secondo il cuore dei messaggi che la Vergine le affidava, andava sacrificandosi ed espiando per i peccati del mondo e in favore della Chiesa, fino alla morte avvenuta nel 1978.

Questa ampia premessa era necessaria, cari amici, per preparare al meglio i fatti delle Tre Fontane relativi alle apparizioni della Vergine Maria a Bruno Cornacchiola nel 1947. Il Cornacchiola, nato nel 1913 a Roma, proveniva da una povera famiglia nella quale l'ultima preoccupazione era l'educazione religiosa e la prima la sopravvivenza quotidiana. Ricevuto il Battesimo per pura consuetudine familiare, Bruno se ne andò di casa ad appena 14 anni, vivendo per le strade della capitale come vagabondo, fino al tempo del servizio militare. Sposatosi a 23 anni, decise di partire come volontario per la Guerra di Spagna (1936-39), combattendo tra le fila dei comunisti, per fare ritorno in Italia la termine del conflitto ormai intriso di profondi sentimenti antipapisti e anticattolici. Al punto da convertirsi al protestantesimo e divenire avventista, impegnando poi tutti i suoi sforzi per strappare alla fede cattolica anche sua moglie, arrivando addirittura a dare fuoco a un crocifisso che apparteneva alla consorte.

Bruno Cornacchiola

Image not found or type unknown

Nonostante le lacrime e le preghiere della moglie per la sua conversione, nel giro di breve il Cornacchiola divenne uno degli agitatori più fanatici in Italia, avverso alla Chiesa Cattolica e alla Vergine Maria. Ma proprio la Madonna stava preparando gli

avvenimenti che avrebbero cambiato per sempre la vita di Bruno. Le Tre Fontane si trovano alla periferia della città di Roma. Si tratta di un sito che deve alla propria denominazione alla tradizione del martirio di Paolo: l'apostolo sarebbe stato decapitato in questo luogo e la sua testa, cadendo, sarebbe rimbalzata per tre volte sul suolo, facendo scaturire là una sorgente d'acqua. La località è immersa nella natura, presenta numerose grotte naturali e si presta per gite ed escursioni all'aria aperta. Non stupisce dunque di trovarvi anche il nostro Cornacchiola, alle Tre Fontane, con i suoi tre bambini, in un bel sabato di primavera. È il 12 aprile 1947.

Mentre i piccoli si intrattengono a giocare non lontano dalla Abbazia trappista delle Tre Fontane, Bruno è tutto intento a preparare il testo di un discorso pubblico nel quale intendeva dimostrare l'assoluta inesistenza della verginità e dell'Immacolata Concezione di Maria e la conseguente e totale infondatezza dell'assunzione al Cielo della Madre di Dio. Mentre è tutto concentrato nello scrivere la sua relazione, il più piccolo dei suoi bambini, Gianfranco, scompare alla ricerca della palla con la quale stava giocando poco prima. Allertato dai suoi fratelli, il papà si mette a cercare il bambino. Dopo qualche tempo di vane ricerche, Gianfranco viene ritrovato nei pressi di una grotta. È in ginocchio, come estasiato, e dalla sua bocca esce un fil di voce: "Bella Signora!". Chiamati a sé i suoi due fratelli, anch'essi si inginocchiano e iniziano a sussurrare le stesse parole del piccolo Gianfranco: "Bella Signora!".

Immaginiamoci lo stupore di Bruno: non scorge assolutamente nulla, eppure si rende conto che i suoi bambini stanno fissando qualcosa (o qualcuno) nella grotta e, per quanto egli si dia da fare con il chiamarli a gran voce, non c'è verso di ridestarli da quello stato di trance in cui versano tutti e tre i figli, inginocchiati. Indispettito dalla situazione, Bruno entra nella grotta alla ricerca di quanto può aver indotto a simile stranezza i suoi figli, ma non scorge nulla. Uscendo dalla grotta, dinnanzi a quei tre bambini che paiono come proiettati in un altro mondo, forse per la frustrazione di non sapere che fare, Bruno prorompe in uno spontaneo "Dio salvaci!". Appena pronunciate tali parole, l'uomo vede dall'oscurità della grotta due mani che si dirigono verso di lui, emanando raggi di luce e toccandogli infine il viso. Immediatamente Bruno ha la sensazione che quelle mani gli levino come un impedimento dagli occhi, facendo ricordare a noi tutti oggi, che rivisitiamo quei fatti, quanto accadde in occasione della conversione di San Paolo, quando cioè dagli occhi dell'Apostolo caddero come squame e poté finalmente tornare a vedere. Qualcosa di simile accade anche a Bruno, che avverte come un dolore che lo porta a chiudere gli occhi, per riaprirli poi su una luce radiosa che, sempre più nitida, rivela l'immagine di quella "bella Signora" cui sospiravano fino a poco prima i suoi tre bambini. Il parallelismo tra questo episodio e quanto accaduto a Saulo di Tarso non

vi paia forzato, poichè il luogo, lo abbiamo già ricordato, deve il suo nome al fatto che la tradizione vi poneva l'episodio miracoloso della triplice sorgente d'acqua scaturita sul sito della decapitazione di San Paolo. E in fondo si può ravvisare la stessa dinamica in Bruno e in Saulo: dapprima persecutori accaniti della vera fede, si scoprono poi accecati - dall'odio, dall'orgoglio - e bisognosi di un intervento celeste che, liberando i loro occhi (cioè il loro cuore) da quanto impedisce loro di vedere la Verità, gli faccia finalmente scorgere la luce vera, quella che vince le tenebre della menzogna e dell'errore.

Torniamo dunque al nostro Bruno Cornacchiola. Appena messa a fuoco la bellissima immagine della Signora, l'uomo non può che sostare con rispetto e riverenza dinnanzi alla sfolgorante figura che subito riconosce essere Colei che tanto ostinatamente aveva perseguitato. In seguito l'acerrimo persecutore del cattolicesimo e del culto mariano dichiarerà di aver provato a quella visione una tale dolcezza nel fondo dell'anima come mai prima aveva sperimentato. In una intervista rilasciata ormai in età avanzata e mandata in onda per la prima volta da Porta a Porta il giorno 11 dicembre 2008, Bruno dirà altresì che la Madonna gli si era presentata con una bianca tunica, raccolta ai fianchi da una cintura rosa, con un velo verde che copriva il capo e scendeva fino al suolo, lasciando intravedere lunghi capelli neri. Tra le mani la Vergine teneva un libretto grigio che in seguito il veggente capirà essere la Bibbia, a simboleggiare che nella Sacra Scrittura si trovano tutti i passi che fondano l'immagine della Madonna quale Vergine Immacolata essunta in Cielo. Ai piedi della Vergine, su un drappo nero, spicca una croce spezzata, segno di quel crocefisso che anni prima Bruno aveva rotto e buttato nella spazzatura come rifiuto della fede cattolica.

Mentre Bruno è tutto preso dal contemplare l'immagine della Bella Signora - dobbiamo immaginare che si trattò di istanti lunghissimi, dilatati a dismisura nella dimensione spirituale - ecco che la Vergine gli dice: "Io sono la Vergine della Rivelazione. Tu mi perseguiti. Adesso basta! Entra nel santo ovile. Il Dio promesso è e resta immutabile: i nove venerdì del Sacro Cuore, che tu hai celebrato, spinto dall'amore della tua moglie fedele prima che tu prendessi definitivamente la via dell'errore, ti hanno salvato." Ancora una volta torna il parallelismo con la conversione paolina, laddove alle parole "Tu mi perseguiti" dette dalla Vergine al Cornacchiola si possono accostare quelle rivolte dal Signore a Saulo e riferite dagli Atti degli Apostoli: "Io sono Gesù che tu perseguiti" (At 9, 5).

Le parole della Madonna sottolineano il valore salvifico dei nove venerdì del Sacro Cuore: si tratta della grande promessa che Gesù fece a Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690): «IO TI PROMETTO, NELL'ECCESSO DELLA MISERICORDIA DEL MIO

CUORE, CHE IL MIO AMORE ONNIPOTENTE CONCEDERÀ LA GRAZIA DELLA PENITENZA FINALE A TUTTI COLORO CHE SI COMUNICHERANNO IL PRIMO VENERDÌ DEL MESE PER NOVE MESI DI SEGUITO. ESSI NON MORRANNO NELLA MIA DISGRAZIA. NE' SENZA AVER RICEVUTO I SANTI SACRAMENTI, E IN QUEGLI ULTIMI MOMENTI IL MIO CUORE SARÀ LORO UN SICURO ASILO».

Come è possibile che un anticattolico come Bruno avesse fatto i nove primi venerdì del mese? La cosa si spiega tenendo presente che quand'egli aveva chiesto alla moglie di convertirsi alla confessione protestante, questa aveva replicato al marito chiedendogli di osservare prima la pratica di devozione dei nove primi venerdì del mese e quello aveva acconsentito, nella speranza che la consorte accettasse poi di divenire avventista, come lui.

Dopo tali parole, Bruno si sente invaso da una pace e una letizia profonde, mentre tutto intorno a lui va spandendosi un soave odore che a poco a poco coprì gli effluvi che esalavano da quella grotta la quale, come abbiamo ricordato riferendo le apparizioni di una decina di anni prima occorre a Luigina Sinapi, era ridotta a discarica di rifiuti, in stato di totale abbandono e insalubrità.

Prima di lasciare il veggente, la Vergine lo istruì a lungo, quindi gli affidò un messaggio per il Santo Padre e infine gli disse: “Io desidero lasciarti una prova che questa apparizione viene direttamente da Dio, così che tu possa non avere alcun dubbio ed escludere che essa provenga dal nemico dell'inferno. Questo è il segno: appena incontri per la strada o in chiesa un prete, rivolgigli queste parole: `Padre io devo parlare con lei'. Se quello risponde: `Ave Maria! Figlio mio, che cosa vuoi?', allora pregalo di ascoltarti perchè tu sei stato scelto da me. A lui potrai manifestare cosa c'è nel tuo cuore affinché egli possa raccomandarti e introdurti a un altro prete: quello sarà il prete giusto per il tuo caso!

Poi sarai ammesso dal Santo Padre, il sommo pontefice dei cristiani, e gli trasmetterai il mio messaggio. Una persona che io ti mostrerò ti introdurrà da lui. Molti, ai quali tu narrerai questa storia, non ti crederanno, ma tu non lasciarti influenzare.” Prima di andarsene la Madonna dice ancora: “Io sono colei che sono nella Trinità Divina. Sono la Vergine della Rivelazione. Ecco, prima di andare via, ti dico queste parole: la Rivelazione è la Parola di Dio, questa rivelazione parla di me. Ecco perché ho dato questo titolo: Vergine della Rivelazione”.

Detto questo, la Madonna disparve, allontanandosi in direzione di San Pietro. Possiamo rilevare che queste parole della Vergine, apparentemente semplici, siano in

realtà un forte messaggio per l'unità dei cristiani e per il ritorno di Bruno dalla confessione protestante alla vera fede cattolica. Credo che questo lo si possa desumere dal fatto, cari amici, che la Vergine raccomanda al veggente di andare in cerca di un prete - che si farà riconoscere per il particolare saluto "Ave Maria!", segno dell'importanza del culto e della devozione mariana - il quale a sua volta gli indicherà un altro sacerdote cui fare riferimento "per il suo caso". Perchè questa procedura apparentemente così macchinosa, cioè il doversi riferire a due sacerdoti addirittura, se non per sottolineare la specificità della mediazione sacerdotale, tipica della fede cattolica che Bruno tanto avversava? Come a dire: non hai voluto riconoscere fino a oggi il grande valore dei ministri di Dio e adesso io che sono la Mediatrix per eccellenza, la Vergine Maria, ti pongo come condizione di dover passare tramite loro, e non solo confrontandoti con uno di essi, ma addirittura due preti diversi.

Grotta di Tre Fontane

Possiamo poi notare come gli affidi un messaggio per il Santo Padre: lo vuol cioè portare a fare i conti con il Vicario di Cristo tanto avversato dai protestanti e da Bruno in particolare, definendolo “sommo pontefice dei cristiani”, indicando con questa espressione che il Papa non è solo capo della chiesa cattolica ma è chiamato agovernare sull'intera cristianità, ribadendo il primato dei successori di Pietro e incitando all'unità dei cristiani.

Torniamo ora agli eventi di quella prima apparizione datata 12 aprile 1947.

Ripresosi dalla celeste visione, il Cornacchiola si incammina, silenzioso e meditabondo, verso casa. Prima però di fare rientro decide di sostare brevemente nella Chiesa delle Tre Fontane, dove la figlia Isola gli rammenta l'Ave Maria, che l'uomo aveva ormai dimenticato. Riprese le parole della preghiera, il veggente si immerge nell'orazione, perdendosi nella profonda dolcezza di quel rapporto ritrovato con la Madre di Dio. Commosso, pentito, toccato nel profondo dell'animo, Bruno trascorre qualche tempo in preghiera, lasciando maturare rapidamente i primi frutti della conversione.

Uscito dalla chiesa, colmo di gioia, compra della cioccolata per i suoi bambini e raccomanda loro di non dire niente della visione della “Bella Signora”. I bambini sappiamo però come sono e dunque non deve stupirci se i tre figli appena giunti a casa non sanno resistere al desiderio di raccontare tutto alla mamma la quale, accortasi del cambiamento dello sguardo del marito, non esita a ritenere vero quanto narratogli dai bambini. A riprova della soprannaturalità degli eventi riferiti la donna nota poi il permanere intorno al marito e ai figli di quel soave profumo che essi avevano detto aveva invaso la grotta in seguito all'apparizione della Vergine.

A quel punto il Cornacchiola incominciò a interrogare i diversi sacerdoti che andava incontrando per ottenere da uno di essi, come predetto dalla Madonna, il saluto che gli avrebbe fatto capire che si trattava di quello che gli avrebbe indicato il prete che lo avrebbe ascoltato e indirizzato a dovere. Fatti alcuni tentativi a vuoto, il veggente seguì le indicazioni della moglie e si risolse a recarsi in parrocchia. Qui non osò però parlare direttamente con il parroco poichè temeva la sua reazione in quanto sapeva che il Cornacchiola era un acceso anticattolico e antipapista. Si rivolse quindi a un altro prete che gli aveva dato la Comunione. Quando si rivolse a questo sacerdote, si sentì finalmente rispondere il tanto atteso “Ave Maria! Figlio mio, che cosa vuoi?” e capì che si trattava del sacerdote indicatogli dalla Madonna. Questi a sua volta lo inviò dal parroco come alla persona più adatta ad ascoltare la sua storia. In seguito a questo incontro i due coniugi tornarono presto a comunicarsi, a seguire la catechesi per gli adulti e furono riaccolti nella Chiesa cattolica.

Questa che abbiamo narrato così diffusamente non fu la sola apparizione del Cornacchiola. Dopo la visione del 12 aprile 1947 ne ebbe infatti una seconda, il 6 maggio dello stesso anno, mentre si trovava inginocchiato nella grotta delle Tre Fontane, da solo. In tale occasione il veggente stava ringraziando la Madonna per averlo guidato alla conversione quando all'improvviso la Vergine era apparsa inondando di luce tutta la grotta e sorridendo silenziosa, esprimendo così la gioia della Madre per il figlio perduto che era ritornato a casa, nella Chiesa a lungo tanto ferocemente perseguitata. Altre apparizioni seguirono nei giorni 23 e 30 maggio 1947.

Nel primo anniversario delle apparizioni, il 12 aprile 1948, Bruno fonda una organizzazione catechistica per la conversione dei comunisti e dei protestanti, denominata SACRI. Proprio per l'anniversario delle apparizioni la Madonna promette un segno per aumentare la fede e si dimostra di parola: il 12 aprile 1948 la moltitudine di fedeli accorsi presso le Tre Fontane può infatti notare come accanto al sole che brilla in cielo ve ne sia un altro che si muove in direzione della grotta, inondandola di luce e provocando stupore e timore tra i fedeli.

Negli anni successivi alcuni lavori di edilizia sul luogo delle apparizioni resero più accessibile la grotta e in breve il sito divenne meta di numerosi pellegrini che vi accedevano passando per il boschetto di eucalipti. Dal 1956 il sito passava sotto le cure dei Frati Minori di San Francesco.

Il Cornacchiola frattanto percorreva la difficile via della conversione, rafforzandosi nell'adesione alla fede cattolica, sostenuto dalla Chiesa e invitato a tenere

testimonianze e conferenze un po' in tutta Italia, comprese le roccaforti dei suoi ex compagni di lotta anticattolica! Non mancarono le manifestazioni di scetticismo nei confronti della storia e della conversione di colui che per anni era stato conosciuto come ostinato nemico della cattolicità, del Papa e della Madonna. Ma a superare tali diffidenze - anche interne a quella stessa Chiesa cattolica che lo aveva riaccolto nel suo seno - giovò senz'altro l'incontro del Cornacchiola con il santo Padre Pio XII il 9 dicembre 1949. In quella occasione il veggente ebbe modo di confessare al pontefice come dieci anni prima fosse rientrato in Italia dalla guerra civile spagnola con il fermo proposito di ucciderlo e gli consegnò il pugnale con il quale intendeva compiere l'orribile delitto. Se avesse compiuto il quale - osservò Pio XII ricevendo l'arma - la Chiesa avrebbe avuto un martire in più...

Dopo diversi anni, quando ormai le apparizioni erano cessate da tempo, il Cornacchiola redasse un breve testo che decise di affiggere all'ingresso della grotta: "Cari fratelli e sorelle! Qui in questa grotta, in tale nido di peccato (fa riferimento al fatto che vi venivano abbandonati feti abortiti, come già ricordato in riferimento a Luigina Sinapi, NdA) giunsi come peccatore tra i peccatori per prepararmi a combattere il dogma mariano al fine di lasciar fruttificare il mio egoismo e la mia ignoranza. Questo dogma, che volevo combattere ostinatamente per soddisfare il mio ego, è quello che la Madre Chiesa indica con il nome della Immacolata Concezione. Maria Ss. stessa mi spinse dalla mia alta presunzione nella polvere. Poi ebbe pietà di me e mi parlò come una madre: "Tu mi perseguiti. Adesso basta!". A quelle parole sentii irrompere in me le parole di Gesù: "Io sono la Via, la Verità e la Vita". Mi sentii improvvisamente cambiato e, ispirato da tutta la bontà della Vergine Maria, lasciai la via della menzogna e della perdizione e mi allontanai dalla via delle false ideologie, prima di tutte il protestantesimo. Riebbi così la vita poiché, sebbene io vivessi fisicamente, ero morto. E solo adesso che sono morto al mondo posso vivere la vera vita nella verità del Vangelo guidato dalla Madre Chiesa. Come la Vergine Maria ha cambiato con la sua santa presenza questa grotta di perdizione e di peccato in luogo di pace, di preghiera e di espiazione, così anche noi dobbiamo cambiare il nostro interno spirituale trasformandolo da una casa indegna in casa degna per ospitare lo Spirito Santo, avvicinandoci a Maria per arrivare a Dio."

Dalle parole del Cornacchiola emerge tutta la gratitudine di un figlio che si sente riaccolto a casa dopo aver vagato nel mondo, perso dietro agli inganni della menzogna e dell'errore. Emerge chiarissimo il ruolo di Mediatrix della Vergine, sottolineato dalle parole conclusive che invitano ad avvicinarci a Maria per arrivare a Dio, rieccheggiando il motto monfortano "Ad Jesum per Mariam", a Gesù per Maria.

Image not found or type unknown

Nel 1982 Bruno ricevette un ulteriore messaggio dalla Madonna: "In questo luogo voglio avere un santuario ed essere venerata con i nuovi titoli di Vergine della Rivelazione e Madre della Chiesa! La mia casa deve essere aperta a tutti, in modo che tutti entreranno in essa, nella casa del soccorso, e si convertiranno. Gli assetati e i confusi verranno qui per pregare, vi troveranno amore, comprensione e consolazione, essi vi troveranno il vero senso della vita. In questa grotta, proprio dove sono apparsa più volte, sarà eretto il santuario delle espiazioni come un Purgatorio sulla terra. E ci sarà una porta chiamata "Porta della Pace". Tutti i fedeli dovranno entrarci e salutarsi con il saluto della pace e dell'unità tra i cristiani: `Dio benedici la Ss. Vergine Maria e proteggici!'"

È difficile non notare che proprio l'anno prima la Madonna si era presentata al mondo come Regina della Pace per tornare in quel 1982 a chiedere a Bruno di far erigere una porta della Pace a significare che Lei stessa era quella porta e che chiunque fosse passato attraverso di Lei avrebbe percorso la via più facile e sicura per giungere a Gesù, unico e vero Re della Pace. La richiesta ci lascia intendere come ci sia stato un preciso desiderio della Vergine affinché le fosse edificato un santuario, richiesta che costituisce una sorta di filo rosso che percorre tutte le moderne apparizioni mariane, come espressione della volontà della Madonna a sollecitare una risposta umana alla sua venuta tra gli uomini, affinché vi sia una traccia visibile a ricordo della traccia spirituale

da Lei lasciata tra i fedeli di quel luogo, di quel tempo, affinché il Suo messaggio possa raggiungere tutti noi, ancora oggi. Non diversamente è andata alle Tre Fontane, dunque, e benché ancora si aspetti l'edificazione del santuario richiesto, possiamo leggere come traccia mariana la grotta stessa che la Vergine, aparendo in essa a più riprese, ha rinnovato in profondità, rendendola luogo di preghiera e di conversione.

Da una intervista rilasciata dal Cornacchiola nel 1983 alla rivista “Madre di Dio” ricaviamo ulteriori insegnamenti sulla fede: “Quando (la Vergine, NdA) mi ha parlato, l'ha fatto prima per me, poi per il mondo. Ed io ogni volta che ho ricevuto qualche messaggio l'ho dato alla Chiesa. Non può dirsi cristiano chi non obbedisce al confessore, al direttore spirituale, alla Chiesa; chi non ama, crede e vive dell'Eucarestia, della Vergine e del Papa. Quando parla, la Vergine dice quello che dobbiamo fare noi o una singola persona; ma più ancora vuole da tutti noi preghiera e penitenza. Ricordo queste sue raccomandazioni: `Le Ave Maria che dite con fede e amore sono tante frecce d'oro che raggiungono il cuore di mio Figlio Gesù”.

Assunto il nome religioso di F. Ilo Leone Maria Paolo, Bruno Cornacchiola si è spento il 22 giugno 2001, all'età di 88 anni. In particolare, possiamo ancora ricordare alcuni stralci di quanto la Madonna disse al Cornacchiola e il veggente riferì nelle diverse occasioni, quasi per offrire una sintesi del messaggio della Vergine della Rivelazione: “Si preghi assai e si reciti il Rosario quotidiano per la conversione dei peccatori, degli increduli e per l'unità dei cristiani”; poi, riferendosi alla terra delle Tre Fontane: “Con questa terra di peccato opererò potenti miracoli per la conversione degli increduli. Io convertirò i più ostinati con i prodigi che opererò con questa terra di peccato”.

Con la fiducia più filiale nei confronti della Madre del Cielo, il cui amore materno può rinnovare profondamente i nostri cuori, così come ha trasformato una spelunca di peccato in una dimora celeste, ci rivolgiamo Madonna chiedendole di convertire a Gesù, per Suo tramite e mediazione, i nostri cuori. Lo facciamo recitando insieme la supplica alla Vergine della Rivelazione:

Vergine Santissima della Rivelazione, che sei nella Trinità Divina, degnati, Ti preghiamo, di rivolgere a noi, il tuo sguardo misericordioso e benigno. Oh Maria! Tu che sei la nostra potente avvocata presso Dio, che con questa terra di peccato ottieni grazie e miracoli per la conversione degli increduli e dei peccatori, fa che otteniamo dal Tuo Figlio Gesù con la salvezza dell'anima, anche la perfetta salute del corpo, e le grazie di cui abbiamo bisogno.

Concedi alla Chiesa ed al Capo di essa, il Romano Pontefice, la gioia di vedere la conversione dei suoi nemici, la propagazione del Regno di Dio su tutta la terra, l'unità dei credenti in Cristo, la pace delle nazioni, affinché possiamo meglio amarti e servirti in questa vita e meritare di venire un giorno a vederti e ringraziarti eternamente in Cielo. Amen.

Possiamo anche recitare la preghiera composta da Bruno Cornacchiola il 25 agosto 1949:

Vergine Madre, e mia Regina, Tu che sei tutta Pura, perché rifletti quel Sole che è sorgente di Vita Eterna, Dio Padre; Tu che sei tutta Santa, perché in Te è incastonata quella Via che conduce alla Vita Eterna: Gesù Cristo, Tuo Figlio Signor nostro;

Tu che sei tutta immacolata dal concepimento nell'Eternità, perché in Te ritroviamo le virtù e la Sapienza di Dio, in Te risiede lo Spirito Santo;

Deh! Ascolta quel che questo indegno figlio vuole dirti, umiliato ai tuoi piedi, per la sua santificazione e per la salvezza santificante di tutto il mondo, che solo a Dio appartiene.

Fai che nell'aprire la mia bocca, sia solo lode a Dio Trino e Uno: Padre, Figlio, Spirito Santo; Via, Verità e Vita Eterna, per tutti i benefici che continuamente sono sopra di me.

Tu prega per me Madre l'iddio benefico, affinché possa corrispondere ai Suoi benefici.

Tu implora per me, Madre, il Sommo iddio Onnipotente, affinché entri in me, e in tutti quelli che lo vogliono, la potenza della Sua Parola, della Sua Verità, della Sua Santità, per parlare, per dire il vero, per santificarmi e santificare gli altri.

Tu che sei Madre, o dolcissima Sposa, Madre, e Figlia di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, in un solo Dio d'Amore, Tu che sei presso il Trono "Regina", parla di questo povero peccatore: - all'Eterno Padre che mi perdoni, - a Gesù Tuo Figlio, che mi salvi e lavi con il Suo Sangue Preziosissimo, - allo Spirito Santo, Tuo Sposo diletto che mi adombri con la Sua Fortezza, con la Sua Sapienza, e infine con la Sua Potenza di Carità.

Come sei bella, Madre!

Apri il Tuo Cuore e mettimi dentro per ricevere il calore del Tuo Amore santificante e potentissimo presso la Trinità Divina.

Portami vicino al ruscello della Carità affinché possa bere, come fanno i fiori piantati alla riva del ruscello, quell'acqua che disseta e crescere come fiore, per dare gloria a Dio Trino e Uno, per Te che sei Nostra Madre Celeste.

Il Tuo profumo di Santità, Vergine Madre, fai che possa essere il mio profumo!

Il Tuo Giglio che è il candore Eterno presso il Trono di Dio, fai che possa essere io il suo profumo che dà gloria continua al Trono Divino. Fai Madre, che non sia come un terreno che è abbandonato a se stesso, che tutti calpestano se è incolto. Ogni razza di animali e insetti vi prendono dimora; no Madre, ma voglio essere un giardino ove i fiori abbondano e mandano profumo e alimento.

Fammi crescere col Tuo latte d'Amore materno, per amarti e in quest'Amore dar gloria a Dio Padre, al Figliolo e allo Spirito Santo, a Dio Uno e Trino nella Carità Divina. Amen.